

IMPARARE ARCHITET- TURAVII Forum ProArch

Laboratori di progettazione
e le pratiche di insegnamento

ISBN 978-88-909054-7-6

Atti del VII Forum di ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14, 15 e 16
Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018

Imparare Architettura
I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento

Atti del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018
A cura di Jacopo Leveratto

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-7-6

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
www.progettazionearchitettura.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato Scientifico

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II
Emilio Corsaro, Università di Camerino
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano
Adriano Dessì, Università di Cagliari
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano
Andrea Gritti, Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara
Pasquale Mei, Politecnico di Milano
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Carlo Moccia, Politecnico di Bari
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

IMPARARE ARCHITETTURA

I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO

Atti del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14, 15 e 16
Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018

**A cura di
Jacopo Leveratto**

Indice

0.1. Presentazione

Adalberto Del Bo, Ilaria Valente

0.2. Introduzione

Giovanni Durbiano - Massimo Ferrari -
Alessandro Rocca

0.3. La call

1. Il laboratorio integrato

Carlo Atzeni, Adriano Dessì - Gianluca Burgio - Alessandra Capanna - Giovanni Battista Cocco - Annalisa de Curtis - Francesco Defilippis - Anna Irene Del Monaco - Carlo Deregibus, Andrea Alberto Dutto, Veronica Cavedagna, Alberto Giustignano, Giovanni Leghissa, Riccardo Palma - Tiziano De Venuto, Giuseppe Tupputi - Bruna Di Palma - Antonello Fino, Rachele Lomurno - Esther Giani - Matteo Ieva - Gennaro Postiglione, Alessandro Rocca - Riccardo Renzi - Antonio Riondino - Roberto Rizzi - Francesco Spanedda, Antonello Marotta - Marco Trisciunglio, Matteo D'Ambros, Simone Devoti - Ettore Vadini

2. Lavoro individuale e di gruppo

Matteo Bonazzi - Antonio Capestro - Paola Dell'Aira - Adriano Dessì - Roberta Esposito - Martina Landsberger - Angelo Lorenzi - Federica Marchetti - Anna Bruna Menghini, Marson Korbi, Francesco Paolo Protomastro - Salvatore Rugino - Valter Scelsi - Luigi Siviero, Stefanos Antoniadis

6

8

18

30

108

3. Calendario

Barbara Bogoni - Giovanni Marco Chiri - Paolo De Marco - Martino Doimo - Massimo Ferrari, Luigi Spinelli - Veronica Ferrari - Mariateresa Giammetti - Carlo Pozzi - Carlo Quintelli - Paola Scala - Federica Visconti

4.1. Modelli alternativi: Ricerca e didattica

Lamberto Amistadi - Fabrizia Berlingieri - Federico Bilò, Paola Misino, Lorenzo Pignatti, Domenico Potenza, Carlo Pozzi, Alberto Ulisse - Marino Borrelli - Renato Capozzi - Anna Irene Del Monaco - Amanzio Farris - Roberta Ingaramo - Laura Anna Pezzetti - Enrico Prandi - Manuela Raitano - Marina Tornatora, Ottavio Amaro

4.2. Modelli alternativi: Internazionalizzazione e innovazione

Mauro Berta, Alberto Bologna - Sebastiano D'urso - Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Fabrizio Pusceddu - Fabrizio Foti - Cristina Imbroglini, Guendalina Salimei - Guido Incerti, Elena Guidetti - Roberto Podda - Ida Recchia - Claudia Sansò, Gennaro Di Costanzo - Adriana Sarro - Giulia Setti - Luisa Smeragliuolo Perrotta, Carlo Vece

5.1. Temi e scale del progetto: Metodi

Adriana Bernieri - Agata Bonenberg - Michele Caja, Orsina Simona Pierini - Daniele Campobenedetto, Valerio Della Scala - Simona Canepa, Marco Vaudetti - Ildebrando Clemente - Francesco Costanzo - Vincenzo D'Abramo, Rachele Lomurno, Nicola Davide Selvaggio - Manfredino Di Robilant, Davide Rolfo -

154

196

246

290

Anna Giovannelli - Andrea Grimaldi - Marco Lucchini - Beatrice Moretti, Davide Servente - Giulia Annalinda Neglia - Gaspare Oliva - Camillo Orfeo - Giorgio Peghin - Francesco Sorrentino

5.2. Temi e scale del progetto: Esperienze 360

Gioconda Cafiero - Alessandra Como - Carlo Deregibus - Felice De Silva, Manuela Antoniciello - Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi, Annalucia D'Erchia - Imma Forino, Francesca Rapisarda - Gianluigi Freda - Giancarlo Gianfriddo - Filippo Lambertucci - Francesco Lenzini - Sandra Maglio, Elena Scattolini, Alisia Tognon - Giuseppe Mangiafico - Claudio Marchese - Federica Piemontese - Carlo Ravagnati - Massimo Zammerini

6. Progetto accademico e azione sociale 422

Marco Borrelli - Valeria Bruni - Barbara Coppetti - Carlo Coppola - Massimo Crotti, Santiago Gomes - Zaira Dato - Andrea Di Franco, Michele Moreno, Gianfranco Orsenigo - Edoardo Fregonese, Caterina Quaglio, Elena Todella - Alessandro Gaiani, Alessandro Massarente - Paola Gregory - Fabrizia Ippolito - Nicola Marzot, Francesco Pasquale - Francesca Mugnai, Francesca Privitera - Nicola Parisi - Laura Parrivecchio - Marella Santangelo - Fabrizio Toppetti - Paolo Verducci, Angela Fiorelli

7. Il laboratorio è internazionale 496

Marta Averna - Michela Barosio - Emma Buondonno - Roberto Cherubini - Christiano Lepratti - Jacopo Leveratto - Sasha Londono - Edoardo Marchese - Cristina Pallini - Laura

Anna Pezzetti - Maria Paola Repellino, Michele Bonino - Luigi Stendardo, Luigi Siviero - Andrea Innocenzo Volpe

8. Il radicamento nel territorio 546

Stefano Antoniadis, Luigi Stendardo - Mariella Brenna, Barbara Coppetti, Emilia Corradi, Ettore Vadini - Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi - Federico Cesareo - Pier Francesco Cherchi, Marco Lecis - Francesca Coppolino - Emilio Corsaro - Dario Costi - Angela D'Agostino - Roberto Dini - Lavinia Dondi - Elena Fontanella - Gaetano Fusco - Paola Guarini - Roberta Lucente - Calogero Marzullo - Umberto Minuta - Enrico Moncalvo - Guido Morpurgo - Antonio Nitti - Adele Picone - Massimiliano Rendina, Francesco Iodice - Roberto Sanna - Valerio Tolve - Roberto Vanacore - Stefania Varvaro - Elena Vigliocco

Conclusioni 662

Andrea Gritti

Ringraziamenti 680

In ricordo di Salvatore Bisogni e Marco Dezzi Bardeschi

Il radicamento nel territorio

8.

Coordinamento scientifico

Mariella Brenna, Barbara Coppetti, Emilia Corradi, Ettore Vadini

Testi di

Stefano Antoniadis, Luigi Stendardo | Università degli Studi di Padova

Mariella Brenna, Barbara Coppetti, Emilia Corradi, Ettore Vadini | Politecnico di Milano, Università della Basilicata

Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi | Università degli Studi di Firenze
Federico Cesareo | Politecnico di Torino

Pier Francesco Cherchi, Marco Lecis | Università degli Studi di Cagliari

Francesca Coppolino | Università degli Studi di Napoli Federico II
Emilio Corsaro | Università di Camerino

Dario Costi | Università di Parma

Angela D'Agostino | Università degli Studi di Napoli Federico II
Roberto Dini | Politecnico di Torino

Lavinia Dondi | Politecnico di Milano

Elena Fontanella | Politecnico di Milano

Gaetano Fusco | Università degli Studi di Napoli Federico II

Paola Guarini | Sapienza Università di Roma

Roberta Lucente | Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Calogero Marzullo | Università di Enna 'Kore'

Umberto Minuta | Università di Parma

Enrico Moncalvo | Politecnico di Torino

Guido Morpurgo | Politecnico di Milano

Antonio Nitti | Politecnico di Bari

Adele Picone | Università degli Studi di Napoli Federico II

Massimiliano Rendina, Francesco Iodice | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Roberto Sanna | Università degli Studi di Cagliari

Valerio Tolve | Politecnico di Milano

Stefania Varvaro | Politecnico di Milano

Elena Vigliocco | Politecnico di Torino

I numerosi contributi pervenuti intorno al tema, che vede il territorio come pratica e risorsa di sperimentazione e ricerca all'interno dei laboratori di progettazione, hanno presentato un ampio scenario di sub-temi e spunti di riflessione. Per questo motivo, si è scelto di individuare una modalità di confronto dei diversi contributi, dinamica e aperta, attorno a cui aggregare tre gruppi di discussione e di istituire quindi tavoli di lavoro da tenersi in sessione consecutiva. La forma proposta per la discussione è quella della tavola rotonda in cui i diversi contributi entrano a reazione tra di loro grazie a parole ed immagini chiave richieste ad ogni partecipante.

Tutto ciò ha l'obiettivo di rendere più attivo e partecipato il dialogo, cogliendo le istanze e le opportunità contenute in tutti i contributi e contemporaneamente valorizzando la loro articolazione e differenziazione.

Questi i tre sub-temi individuati:

A - Rapporto con le Pubbliche Amministrazioni e gli strumenti di Governo del Territorio: la discussione intende mettere a fuoco come le strategie e i progetti sul territorio possono essere alimentati e supportati dagli organi decisionali che operano nel nostro paese a livello generale e locale.

B - Metodologie e fondamenti tra ricerca e progetto: il tavolo si focalizza sulla ricerca e sull'aggiornamento dei paradigmi disciplinari capaci di aiutarci ad operare verso scenari futuribili.

C - Esperienze di Laboratorio nel territorio: si mettono a confronto pratiche di modificazione fisico-spaziale e progetti pensati per diverse realtà geografiche e a differenti scale di intervento.

Intorno al confronto dialettico si intende produrre all'interno della Sessione 8_Il radicamento nel territorio, un documento condiviso che metta in evidenza sia elementi comuni emersi dal dibattito, ma soprattutto spunti di approfondimento tali da rappresentare un contributo efficace all'avanzamento critico sul ruolo del Progetto di Architettura nell'interazione con i processi di trasformazione del territorio.

MB, BC, EC, EV

Ascoltare il territorio, orientare decisioni: Il progetto urbano esce dalle aule @UNIPD

Stefanos Antoniadis

Luigi Stendardo

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Nelle riflessioni che seguono si vogliono condividere alcune considerazioni circa il rapporto tra strategie didattiche nei laboratori di progettazione e domanda di progetto nell'ambito dei processi di trasformazione urbana che interessano il territorio, maturate in recenti esperienze formative nei corsi di Composizione Architettonica 3 e Laboratorio e di Workshop of Architectural and Urban Design, nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova. In questi corsi, già da qualche tempo, la scelta dei temi di progetto ha tenuto continuamente in considerazione le istanze del territorio. L'ambito metropolitano è lo spazio nel quale le attività umane trovano luogo, pertanto intersecare le attività didattiche con le interlocuzioni rappresentate da stakeholder locali assume connotati di interesse per una disciplina che ha come scopo la progettazione, appunto, architettonica e urbana. Il progetto inoltre, al di là del ruolo cardine, sottolineato più volte nel focus del Forum, del processo formativo degli studenti iscritti alle scuole di architettura, è anche, per diverse altre ragioni riconducibili all'ambiguità della nostra disciplina, al tempo stesso prodotto e strumento, esito e dispositivo di osservazione della realtà. Misurarsi con il progetto di architettura scaturito dal confronto con interlocutori radicati nel territorio da una parte rappresenta una più utile simulazione della pratica professionale, e dall'altra favorisce una costruzione della domanda forse più consapevole della generica richiesta di soluzione del mercato come mero incontro di domanda e offerta. Coltivare questa fucina di learning by doing e di flipped class (in questo caso tra istanze che compongono la società) diventa estremamente utile in termini di orientamento di letture territoriali per collettività ed amministrazioni, per aiutare processi decisionali su necessità di intervento, per l'elaborazione di scenari possibili in grado di prefigurare e anticipare situazioni.

In particolare il tema di progetto del Workshop of Architectural and Urban Design 2017/2018 è stato individuato nell'area

ferroviaria dismessa dell'ex officina FS in via Divisione Folgore in Padova, sulla base di un dialogo di collaborazione con la Sede di Venezia (competente per l'area) di Ferservizi S.p.A., società del Gruppo FS. L'intento era qui quello di produrre scenari di trasformazione innovativi per l'area e per gli edifici dismessi, che potessero costituire una piattaforma per possibili dialoghi tra proprietari/gestori e potenziali stakeholder oltre che un tavolo di confronto e di supporto alle decisioni per eventuali concertazioni con le pubbliche amministrazioni.

Nel caso del Corso di Composizione Architettonica e Urbana 3 2017/2018 il tema di progetto, individuato in un'area della Zona Industriale di Padova, è stato costruito sulla base di un dialogo con ZIP - Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova che ha promosso uno Students' Talent Contest organizzato in una serie di workshops, una mostra ospitata nell'ambito del Green Logistics Expo 2018 presso la Fiera di Padova, e un Jury finale – rappresentativo dell'Ordine degli Architetti di Padova, di ZIP, di associazioni locali, oltre

che dell'Università di Padova – che ha premiato i due migliori progetti, tra quelli presentati. In questo caso la finalità del Contest era quella di produrre scenari di trasformazione che proponessero forme di spazio pubblico capaci di innescare processi di rigenerazione della zona industriale, riciclando alcuni importanti relitti costruiti e dotando gli spazi aperti di infrastrutture leggere per l'accessibilità e la mobilità.

Nel caso del Corso di Composizione Architettonica e Urbana 3 2018/2019 il tema di progetto è stato proposto dalla Fondazione Fenice Onlus che gestisce il Parco Fenice (Green Energy Park) a Padova. Anche in questo caso la Fondazione ha bandito uno Students' Talent Contest, invitando gli studenti a formulare proposte innovative per uno sviluppo sostenibile del Parco Fenice e dell'adiacente Parco Roncayette (di competenza del Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana del Comune di Padova, che è stato coinvolto nel workshop).

In tutti e tre i casi sono state proposte dalla docenza linee strategiche generali e, a valle di sessioni di sopralluoghi e

brainstorming, diversi gruppi di progetto hanno elaborato soluzioni specifiche per ciascun segmento di lavoro individuato, ma sempre in relazione al disegno complessivo, producendo gli scenari attesi.

In tutti e tre i casi gli stakeholder hanno formulato una domanda aperta, una domanda in qualche modo atipica rispetto a quelle che generalmente pone un committente, una domanda incerta. Infatti in presenza di una situazione di stallo, di crisi dei tradizionali meccanismi di trasformazione urbana, nei tre casi in esame gli stakeholder non chiedevano una risposta tecnicamente corretta idonea ad immettersi in processi di trasformazione codificati per perseguire obiettivi funzionali ben definiti a fronte di un sistema di vincoli; al contrario, sollecitavano visioni, sì sostenibili sul piano della fattibilità, ma rispetto alle quali si potessero re-inventare processi di trasformazione, sbloccando e ricalibrando i sistemi di vincoli e ridefinendo obiettivi funzionali in una concertazione ampia. Si è trattato quindi di esperienze di progettazione nelle quali il consueto senso delle operazioni che governano le trasformazioni urbane viene invertito. Nei casi ordinari, infatti, il progetto di architettura è l'ultimo (e talvolta opzionale) step a valle di una catena di decisioni e azioni di ordine politico, urbanistico, amministrativo, economico finanziario. In questi particolari casi, di fronte alla difficoltà di configurare delineare obiettivi, vincoli e processi credibili, si chiede al progetto di architettura di mettersi in prima fila, per accendere visioni innovative che possano orientare le decisioni e sulle quali possano incrociarsi e coagularsi gli interessi di diversi stakeholder: cittadini, amministratori, proprietari, gestori, investitori. In questo modo il progetto architettonico e urbano diventa motore della trasformazione e configurazione spaziale e formale nella quale la collettività si confronta e si riconosce, senza appiattire le differenze, e sulla quale decide di investire le proprie risorse e le proprie aspirazioni. Questo ribaltamento dei consueti processi rappresenta anche un ribaltamento di paradigma che prevede il ri-accreditamento della forma e dello spazio come

valori collettivi e il riposizionamento della figura del progettista, non solo come tecnico capace di dare una risposta a domande già codificate, quanto piuttosto come riferimento qualificato per orientare e guidare le trasformazioni.

La presa di coscienza, da parte degli studenti, di tali potenzialità del lavoro sulla configurazione formale e sull'organizzazione dello spazio, di specifica competenza del progettista architettonico e urbano, rappresenta un risultato in qualche modo sorprendente per gli studenti stessi, che avevano intrapreso il percorso di laboratorio fiduciosi sì della legittimazione accordata all'esercitazione accademica da parte di stakeholder esterni, ma inconsapevoli della reale portata di tale legittimazione.

Resta vero che per quanto possa apparire paradossale, e talvolta mortificante, che la validazione dell'esercitazione accademica (soprattutto negli ultimi anni di corso, laddove il rapporto tra didattica e ricerca può farsi più intenso) debba provenire da un mondo esterno, in qualche modo extra-disciplinare, le esperienze qui ricordate dimostrano come sia possibile scavalcare questa interpretazione semplicistica del rapporto con il territorio e i suoi attori, per rilanciare sul piano della consapevolezza e dell'autorevolezza disciplinare in termini straordinariamente utili sia alla formazione critica degli studenti sia all'efficacia degli impatti sul territorio.

Immagini

1. [UN]ZIP plug-in infrastructure_Corso di Composizione Architettura e Urbana 3 2017-2018. Design Studio sulla Zona Industriale di Padova, di concerto con consorzio ZIP - Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova.
2. FENICE ArchitecturaLab_Corso di Composizione Architettura e Urbana 3 2018-2019. Design Studio sul Parco La Fenice (Green Energy Park) e sul Parco Roncajette in Padova, di concerto con Fondazione Fenice Onlus e con la collaborazione del Comune di Padova - Settore Verde e Parchi.



QUARTIERE ZONA
INDUSTRIALE E PORTO
DI PADOVA



photo: federico gianoli, 2017



UniPD | UNIVERSITY OF PADOVA
ICEA | DEPARTMENT OF CIVIL ENVIRONMENTAL AND ARCHITECTURAL ENGINEERING
IEA | MASTER DEGREE PROGRAMME IN BUILDING ENGINEERING - ARCHITECTURE



FENICE ARCHITECTURAL LAB

2017-2018

ARCHITECTURAL URBAN DESIGN 3 + WORKSHOP 2018-2019

CAU3+LAB

Composizione Architettonica e Urbana 3 + Laboratorio



POLITECNICO
MILANO 1863

Pro Arch